



**COMUNE DI LONIGO**  
**PROVINCIA DI VICENZA**



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**  
**PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**  
**SITO IN VIA DELL'ARTIGIANATO, 46 - LONIGO (VI)**  
**-- MODIFICA SOSTANZIALE --**

**TITOLO ELABORATO:**

**PIANO DI SICUREZZA**

**COMMITTENTE:**



Via dell'Artigianato, 46 - 36045 LONIGO (VI)  
PEC: migliorini.sai@legalmail.it  
P.IVA: 02323190245

**SCALA:**

**DATA:**

**SETTEMBRE 2022**

**PROGETTISTA:**

**Dr. Andrea TREU**

Piazza del Comune, 14 - 36051 CREAZZO (VI)  
Tel. 0444 341239 - Fax 0444 340932 - E mail: ripaeng@tin.ti

**TIMBRO:**





## PIANO DI SICUREZZA

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>3</b>
2.1 DGR N. 242 DEL 09 FEBBRAIO 2010 .....	3
<b>3. UBICAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA.....</b>	<b>6</b>
4.1 TIPOLOGIA DI RIFIUTI GESTITI.....	6
4.2 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO .....	6
<b>5. PIANO DI SICUREZZA .....</b>	<b>7</b>
5.1 INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI.....	7
5.1.1 Definizioni .....	7
5.1.2 Fattori di rischio.....	8
5.2 MISURE PREVENTIVE PER SCONGIURARE IL MANIFESTARSI DEI FATTORI DI RISCHIO .....	9
5.3 PIANO DI INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE GRAVE .....	10
5.4 ORGANIZZAZIONE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA .....	11
5.5 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA .....	11
5.6 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA .....	12
5.7 OBBLIGHI PER TUTTI I LAVORATORI .....	12

## **1. PREMESSA**

Il presente Piano di Sicurezza riguarda il progetto di raddoppio della capacità di stoccaggio dell'impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della ditta S.A.I. srl situato in via dell'Artigianato n.46, nel Comune di Lonigo (VI).

La Ditta è stata autorizzata all'esercizio con Determina n. 648 del 26/06/2018 con scadenza il 30/06/2028.

Il presente Piano è stato redatto secondo le indicazioni riportate nella DGRV 242/2010.

Il Piano indica le procedure da adottarsi qualora presso l'impianto si verifichi un incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto stesso.

Il Piano ha come obiettivo quello di definire le misure di emergenza da adottare a seconda delle diverse tipologie di incidente grave che possono verificarsi presso l'impianto.

I dati della Ditta sono i seguenti:

**S.A.I. Srl. Soc. Unipersonale**

Via dell'Artigianato, 46

loc. Madonna di Lonigo - 36045 Lonigo (VI)

Tel: 0444 835466 – 0444 439015

Fax.: 0444. 466339

mail: info@saisrl.net

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1 DGR n. 242 del 09 febbraio 2010

L'Allegato C alla DGRV 242 del 9 febbraio 2010 stabilisce "CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA (PS) DI CUI ALL'ART. 22 DELLA L. R. 3/2000 s. m. ed i."

Nello specifico l'Allegato C alla DGRV prevede:

#### 1. Generalità

- a. Il PS è predisposto per tutti gli impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.
- b. La predisposizione e l'attuazione del PS non estende, in linea generale, agli impianti regolati dalla L. R. 3/2000 l'applicazione della normativa prevista dal D. Lgs. 17/08/1999 n. 334 in materia di pericoli di incidenti rilevanti, salvi i casi in cui l'impianto non ricada all'interno dell'ambito di applicazione del citato decreto.
- c. Il PS fa parte integrante del progetto dell'impianto e potrà subire opportune integrazioni in sede di rilascio del certificato di prevenzioni incendi (CPI).
- d. Le fasi di un PS sono le seguenti:
  - I. Predisposizione del documento iniziale e successiva condivisione con gli Enti di controllo competenti per territorio (Provincia ed ARPAV-DAP);
  - II. Presentazione del documento all'Ente che rilascia l'atto autorizzativo e sua approvazione;
  - III. Predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale coinvolto, a diverso titolo, nell'attività di gestione dell'impianto. Tale programma può essere ricompreso in quello già indicato al precedente punto I.;
  - IV. Attuazione dello strumento secondo le metodologie approvate.

#### 2. Il Piano di Sicurezza (PS) di cui alla lett. d) comma 2 dell'art. 22 della L. R. 3/2000.

- a. Il PS è un documento che non sostituisce né assorbe quanto previsto dalle normative in materia di rischio di incidente rilevante, in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi e degli infortuni negli ambienti di lavoro o nei cantieri.
- b. Il PS considera pertanto aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso.
- c. Il PS, in particolare, deve contenere tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e deve considerare non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento.
- d. I contenuti minimi da inserire nel PS sono:

- Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento.
- Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
- Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

e. Il PS deve essere conservato presso l'impianto e in un luogo che garantisca l'accessibilità a tutti gli interessati, con particolare riferimento a chi è incaricato di intervenire. Deve inoltre essere ispezionabile sia da parte delle Autorità comunali che di quelle incaricate della vigilanza.

f. Il PS deve essere redatto in modo da poter garantire, in fase di applicazione, la possibilità di prevenire gli incidenti, e qualora essi si manifestino, di circoscriverne il raggio di ricaduta mitigando, il più possibile, gli effetti.

g. Di norma, è opportuno che il PS venga verificato e, laddove necessario, opportunamente modificato dagli estensori, con cadenza almeno annuale.

h. In sede di revisione vanno riesaminati e verificati i punti di maggiore criticità dello strumento tenendo conto delle eventuali registrazioni e/o annotazioni nonché dei reclami, dei dati della gestione ambientale, delle valutazioni dei rischi per la sicurezza, degli esiti delle attività ispettive interne ed esterne, dei fattori di mutazione all'interno della struttura produttiva nonché dei nuovi assetti organizzativi e gestionali conseguenti all'applicazione di nuove norme di settore.

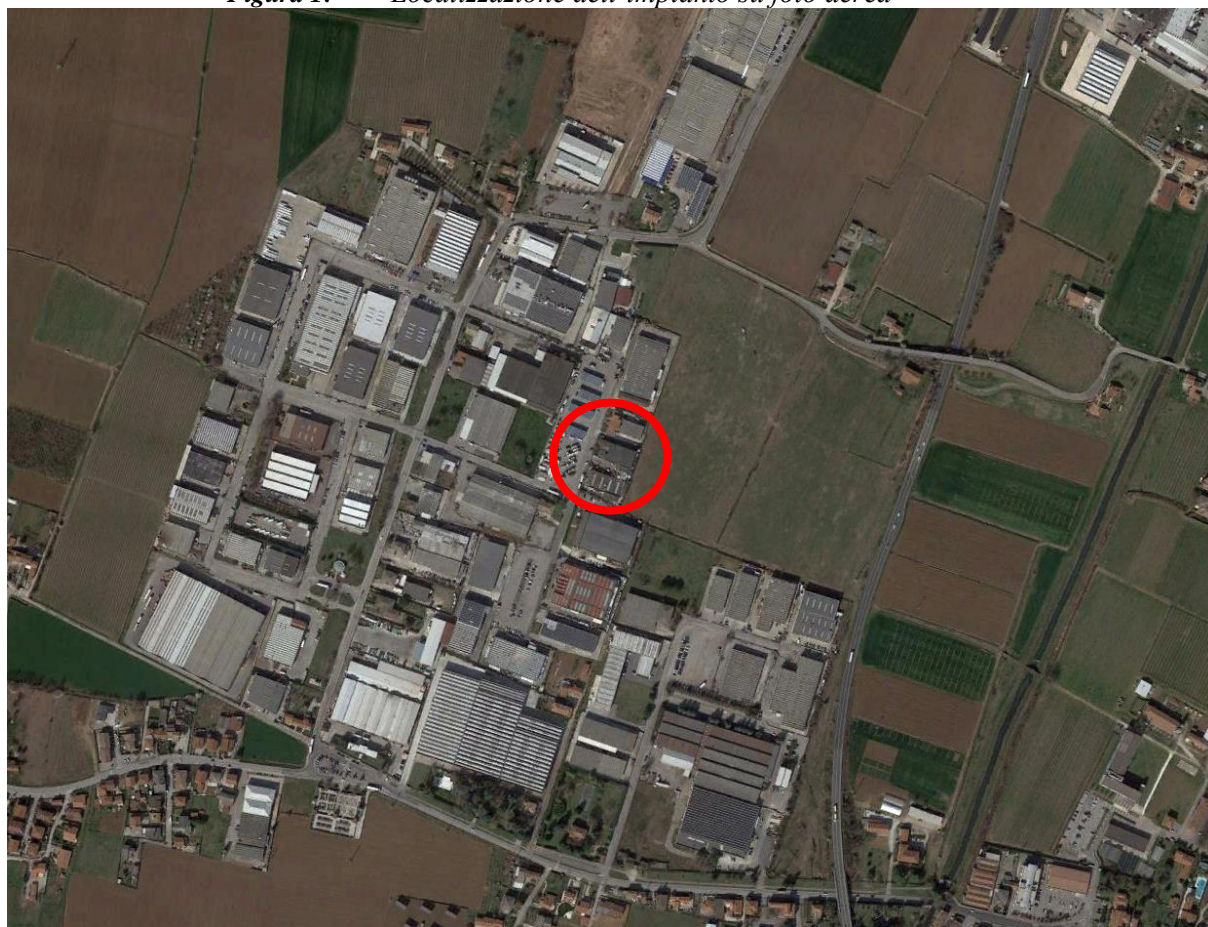
i. Nel PS vanno previste le tempistiche e le modalità di informazione, formazione ed aggiornamento dei lavoratori, soprattutto in riferimento al personale individuato per intervenire operativamente nell'attuazione del Piano.

l. Le attività di cui al precedente punto potranno essere coordinate con quelle previste negli strumenti di controllo previsti dall'art. 26 della L. R. 3/2000, dal D. Lgs. 36/2003 e dal D. Lgs. 59/2005.

### 3. UBICAZIONE

La Ditta SAI srl è insediata all'interno della Zona Artigianale Industriale di loc. Madonna di Lonigo in Viale dell'Artigianato.

*Figura 1: Localizzazione dell'impianto su foto aerea*



## 4. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA

L'attività svolta dalla Ditta riguarda la messa in riserva (R13) e l'accorpamento (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

L'attività si svolge esclusivamente all'interno del capannone esistente, su area pavimentata e dotata di un pozzetto di raccolta di eventuali spanti.

### 4.1 Tipologia di rifiuti gestiti

Le tipologie di rifiuto che vengono gestite presso l'impianto sono le seguenti:

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alle voci da 160209 a 160213
16 06 01*	Batterie al piombo
16 06 02*	Batterie al nichel cadmio
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 160603)
16 06 05	Altre Batterie e accumulatori
16 06 06*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata

### 4.2 Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è la seguente:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **3.750 tonnellate**;
- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **60 tonnellate**;
- quantità massima giornaliera di rifiuti in stoccaggio: **18 tonnellate**.



## 5. PIANO DI SICUREZZA

Come indicato dall'Allegato C alla DGRV 242 del 9 febbraio 2010 il Piano di Sicurezza deve contenere:

- l'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- la descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
- l'individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- il nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- l'individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

### 5.1 INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

#### 5.1.1 Definizioni

Fattore di rischio: ogni evento che, qualora si manifesti, potenzialmente può creare un danno per l'ambiente circostante e mettere in pericolo la salute e la sicurezza delle persone.

Piano di sicurezza: insieme delle norme comportamentali e delle procedure da attuarsi per fronteggiare il manifestarsi di una emergenza.

Allarme ed evacuazione: le operazioni che consentono di allertare tutti i soggetti interessati dalla emergenza e di farli allontanare dalla zona di pericolo in direzione di un luogo sicuro.

### 5.1.2 Fattori di rischio

I potenziali rischi che si potrebbero verificare nell'impianto di recupero rifiuti della S.A.I. srl tali da comportare un incidente che potesse estendersi anche alle zone limitrofe esterne all'insediamento, considerato il tipo di attività svolta, sono connessi a:

- sversamenti;
- incendio;
- fenomeni naturali gravi.

Per il caso specifico in esame di seguito vengono descritte, per ciascun fattore di rischio, le cause che li possono determinare e gli effetti che ne possono derivare.

#### Sversamenti

CAUSE	EFFETTI
- Zona stoccaggio rifiuti: rilascio a terra di acido solforico nel caso di rottura dell'involucro della batteria che lo contiene.	- Rischio di ustione per le persone, in caso di contatto. - Danni alle acque in caso di immissione nella rete di raccolta.

#### Incendio

CAUSE	EFFETTI
- Zona uffici: combustione di materiale cartaceo di cancelleria; corto circuito.	- Rischio di ustione per le persone, danneggiamento dell'immobile. - Propagazione dei fumi al di fuori dell'impianto (peggioramento della qualità dell'aria, emissione di sostanze nocive per l'ambiente).
- Zona stoccaggio rifiuti: combustione di rifiuti in plastica; corto circuito.	- Rischio di ustione per le persone, danneggiamento dell'immobile. - Propagazione dei fumi al di fuori dell'impianto (peggioramento della qualità dell'aria, emissione di sostanze nocive per l'ambiente).

**Fenomeni naturali gravi**

CAUSE	EFFETTI
- Inondazione.	- Allagamento del capannone con conseguente dilavamento dei rifiuti presenti e convogliamento delle acque contaminate nella rete di raccolta delle acque meteoriche stradali. <b>Fenomeni di tale tipo risultano tuttavia improbabili nella zona in cui è insediata l'attività.</b>

**5.2 Misure preventive per scongiurare il manifestarsi dei fattori di rischio**

Di seguito vengono descritte le misure preventive tendenti a ridurre (laddove possibile) la probabilità che i fattori di rischio si possano concretizzare e per contenere gli effetti negativi che gli stessi possono provocare sulle persone e l'ambiente.

**Sversamenti**

Per quanto riguarda il rischio di sversamenti che possano interessare le acque superficiali, al fine di evitare tale tipo di danni, è stato predisposto un sistema di contenimento collegato con un pozzetto di raccolta a tenuta.

Inoltre, presso l'impianto dovrà essere presente della calce o del carbonato di sodio da utilizzare al fine di neutralizzare l'acido solforico in caso di sversamento.

**Incendio**

Per quanto riguarda il rischio incendio nel capannone sono presenti estintori ubicati secondo le indicazioni del Piano di Esodo Generale predisposto da IPSlab.

Tutti gli estintori sono oggetto di verifiche periodiche di funzionamento e delle prescritte revisioni.

### **5.3 Piano di intervento in caso di incidente grave**

#### **Sversamento**

In caso di sversamento, la procedura da seguire è la seguente:

- l'operatore che per primo si accorge dello sversamento avvisa immediatamente il Responsabile dell'impianto;
- il Responsabile dell'impianto o il suo sostituto segnala al personale addetto la necessità di sospendere il conferimento dei rifiuti e di evacuare la zona utilizzando un avvisatore sonoro o altra strumentazione a disposizione;
- tutti i lavoratori si allontanano dall'area in cui si è verificato lo sversamento;
- il Responsabile dell'impianto o il suo sostituto, dopo aver indossato i dispositivi di protezione individuale (maschera, guanti e occhiali) provvede allo spargimento della calce o del carbonato di sodio al fine di neutralizzare lo sversamento, mantenendo, comunque, la distanza di sicurezza.

#### **Incendio**

In caso di incendio, la procedura da seguire è la seguente:

- l'operatore che per primo si accorge della presenza di un principio di incendio avvisa immediatamente il Responsabile dell'impianto;
- il Responsabile dell'impianto o il suo sostituto segnala al personale addetto la necessità di sospendere il conferimento dei rifiuti e di evacuare la zona utilizzando un avvisatore sonoro o altra strumentazione a disposizione;
- tutti i lavoratori si allontanano dall'area in cui si è verificato l'incendio;
- gli addetti della squadra antincendio aziendale provvedono a circoscrivere, per quanto possibile, l'incendio utilizzando l'estintore più vicino, mantenendo, comunque, la squadra a distanza di sicurezza;
- se l'incendio è di notevoli dimensioni il telefonista provvede ad avvisare i Vigili del Fuoco (115) utilizzando il testo predisposto;

- se sono presenti feriti o ustionati i responsabili di primo intervento praticano gli interventi di soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e provvedono ad avvisare il Soccorso Medico.

### **Fenomeni naturali gravi**

In caso di inondazioni la procedura da seguire è la seguente:

- il Responsabile dell'impianto o il sostituto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- il caposquadra antincendio stacca la corrente.

## **5.4 Organizzazione in situazione di emergenza**

Per far fronte alle situazioni di emergenza è necessario che ogni addetto sia a conoscenza del ruolo e del comportamento da tenere; a tal fine l'Azienda provvederà alla formazione ed all'informazione del personale addetto all'impianto.

## **5.5 Modalità di comunicazione dell'emergenza**

Ricevuta la segnalazione di allarme da parte del personale addetto, il Responsabile provvede a:

- chiamare i soccorsi all'esterno (V.V.F., Soccorso Medico, Provincia, ARPAV, Comune, Forze dell'Ordine), in funzione del tipo di emergenza e sulla base delle istruzioni ricevute;
- allertare, in funzione del tipo di emergenza, le autorità competenti;
- allertare la squadra di emergenza;
- comunicare quanto accaduto al Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione Rischi;
- restare a disposizione per eventuali richieste, per mettere in comunicazione tra loro il responsabile per le situazioni di emergenza, la squadra di emergenza, o per ricevere gli ordini da parte dei responsabili competenti;

- se richiesto dal Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione Rischi, procedere a segnalare l'evacuazione.

## 5.6 Norme di comportamento in caso di emergenza

Chiunque si accorga dell'insorgere di un'emergenza deve:

- dare l'allarme all'area presidiata (ufficio). Qualora i telefoni normalmente usati non siano funzionanti, la persona dovrà recarsi personalmente presso il locale presidiato per dare l'allarme a voce;
- segnalare all'area presidiata, il tipo di emergenza e la presenza eventuale di feriti: in tal caso occorre fornire il numero di feriti e dare disposizioni sull'eventuale necessità di chiamare le ambulanze;
- nei limiti della propria incolumità personale, chi scopre l'emergenza si adopera immediatamente per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente;
- il personale non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza deve astenersi dal provocare assembramenti.

## 5.7 Obblighi per tutti i lavoratori

Al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di pericolo vengono stabiliti i seguenti obblighi che dovranno essere rispettati da tutti i lavoratori e dai visitatori o clienti:

- rispettare le indicazioni di comportamento specificate nei cartelli indicatori presenti presso l'impianto e nel Piano di Esodo Generale;
- eseguire scrupolosamente le indicazioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, dal capo squadra antincendio e del pronto soccorso.

### NUMERI UTILI

<b>Vigili del fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Vigili del Fuoco di Vicenza</b>	<b>0444 565022</b>
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<b>Soccorso Pubblico di Emergenza</b>	<b>113</b>
<b>Servizio Ambulanza</b>	<b>118</b>

Ufficio di Polizia Locale	0444 831111
Amministrazione Provinciale	0444 908248
ARPAV	0444 217317
Centro antiveleno di ROMA	06 30.54.343 o 06 53.49.605
Centro antiveleno di MILANO	02 66.10.10.29

Il sistema di comunicazione dell'emergenza è costituito dal seguente modulo:

### Comunicazione telefonica da effettuare in caso di emergenza

Sono (Nome e Cognome) dipendente della Ditta S.A.I. srl che si trova in via dell'Artigianato n.46 in Comune di Lonigo in Provincia di Vicenza.

Oggi (data e ora) si è verificata la seguente situazione d'emergenza:

- Allagamento
- Incendio (sono presenti i seguenti prodotti infiammabili):
  - rifiuti di tipo \_\_\_\_\_: \_\_\_\_\_ kg
  - fronte: \_\_\_\_\_ ml

Sono coinvolte n. \_\_\_\_\_ persone di cui n. \_\_\_\_\_ feriti.

È/non è necessario l'invio di n. 1 o più ambulanze.